

LABORATORIO PER REGGIO



# Bozza di Programma per il governo della città di Reggio Emilia

Elezioni amministrative 2004





*Gentile Signora, Egregio Signore,*

ho il piacere di sottoporLe la bozza del programma che accompagnerà la lista "Baldi per Reggio" durante la campagna elettorale e nella prossima legislatura del Comune di Reggio Emilia.

Queste idee sono il frutto del lavoro compiuto in questi mesi dal Laboratorio per Reggio: si tratta di un documento aperto ai contributi che mi auguro i più ampi possibili della società reggiana.

Quanto prima il Laboratorio promuoverà incontri e consultazioni con categorie, comitati, movimenti, organizzazioni sociali, economiche, sindacali e del volontariato, con rappresentanze della cultura, della formazione e della cittadinanza.

Chiedo anche a Lei di partecipare a questo programma con osservazioni, proposte, consensi e critiche Sue personali, dei Suoi famigliari e dei Suoi amici. Saranno tutte attentamente vagliate e risponderò personalmente. Può utilizzare il foglio allegato inviandolo a "Laboratorio per Reggio" P.za Brolo, 3, oppure può scrivere all'indirizzo e-mail [info@perreggio.it](mailto:info@perreggio.it) o partecipare al forum del sito web [www.perreggio.it](http://www.perreggio.it).

La ringrazio per l'attenzione e Le chiedo sin d'ora di sostenere il nostro impegno PER REGGIO, per il suo rinnovamento, contribuendo a far progredire la nostra Città.

Reggio Emilia, lì 24 gennaio 2004

Carlo Baldi



Non è cosa da poco scoprire, scorrendo la stampa nazionale, che tutt'altro che negativi sono gli indicatori che disegnano il profilo della città di Reggio Emilia. "**Terra forte e gentile**", la definisce Jerome Bruner in un suo recente articolo. E Guido Piovene non ha mancato di tributarle interesse per la sua "**potenza inespressa**", che "**ripiega su se stessa e rischia di fermentare**".

Sono giudizi in parte lusinghieri che, se da un lato indurrebbero a rassicurare sulla situazione della città, dall'altro non riescono a proiettare la città e il modello emiliano, tra quadro europeo e globalizzazione spinta, in un processo di valorizzazione e di autentico lancio dello specifico reggiano.

### **Occorrono impulsi nuovi e rinnovate energie.**

Mai come oggi sono affiorate tante contraddizioni: lo **scollamento tra società civile** che lavora, produce e cresce culturalmente e **la classe politica** si va accentuando di giorno in giorno, creando disinteresse ed apatia. La nomenclatura pare asserragliarsi in una torre di avorio, in cui consolidare l'esistente e privilegiare all'ascolto dei bisogni e degli interessi collettivi gli obiettivi individuali e le reti di potere.

La "potenza inespressa" che "ripiega su se stessa e fermenta" va fatta riemergere, consolidandone lo spessore e imprimendo fiducia e slancio alla città.

L'accentuarsi della necessità dei comitati, di liste civiche ed il parallelo indebolimento dei partiti, con chiusura a "riccio" dei gruppi dirigenti, dimostrano il clima di disagio e la sfiducia nella partecipazione che contagia la città, alimentando incertezze e inquietudini dei suoi cittadini.

### **Occorre invece guardare al futuro, con fermezza e fiduciosa determinazione.**

I dati macro economici e quelli sociali hanno visto negli ultimi 50 anni un forte cambiamento a Reggio Emilia.

Da una società statica, con prevalente attività agricola, si è passati ad una società industriale poi del terziario e del post industriale più dinamica, scontando ritardi rispetto ad altre città dei paesi industrializzati.

Anche il livello culturale reggiano ha registrato un picco esponenziale con aumento significativo del livello di scolarità medio dei cittadini.

Mentre si è verificato questo cambiamento, la globalizzazione ha incentivato la circolazione delle persone e delle idee, il confronto, la concorrenza e l'immigrazione dai paesi più poveri.

**Oggi è più che mai necessario costruire una via tutta reggiana alla globalizzazione** per accentuarne il valore e rilanciarla in un futuro che si fa sempre più accattivante per lo sviluppo e il progresso economico e civile.

La città si è trovata nell'arco di pochi anni (dal 1990) a vedere aumentare nelle sue piazze, nelle sue case, alle fermate degli autobus e nelle scuole i cittadini stranieri, specie extracomunitari, che stanno ormai per raggiungere il 10% della popolazione.

La geografia culturale e sociale della città, evolvendosi, sta sollevando problemi nuovi e imprevedibili che pongono al governo politico le problematiche della multietnicità e della multiculturalità, insieme a crescenti esigenze di assicurare la popolazione sull'aprirsi di nuovi inquietanti scenari legati alla delinquenza, alla povertà ed al pericolo di emarginazione degli immigrati.

Mentre i reggiani ogni giorno sono costretti ad un confronto continuo con costumi e culture "nuove", la città ha perduto alcuni motori di rilievo per qualificarsi ed essere aiutata nel processo di crescita.

Oggi a Reggio non esiste più **alcun centro finanziario**, ad esclusione di una sola banca; **è presente una sola Fondazione**, la Manodori, più che indebolita dal **disastro BIPOP** e che avrebbe potuto, se ben gestita, costituire un punto di eccellenza nel sostegno del welfare.

Ancora: **si sono perse società cooperative** di storico rilievo quali la Giglio, che rappresentava un punto di forza nella strategia dell'agroalimentare e la Cooperbanca.

**Si assiste altresì alla mancata attuazione** di qualsiasi **struttura finanziaria di sostegno e di partecipazione del sistema economico reggiano**: sono scacchi parziali ma decisivi per il futuro, capaci di indebolire il sistema città, rendendolo più dipendente dalle **scelte operate altrove**, relegandolo ad un ruolo di subordinazione. L'Università è divenuta finalmente realtà, che ha comportato una rivoluzione nella cultura e nella formazione della città, ma non è stata ancora attuata la sede autonoma (Università a rete di sedi) che assicuri pari dignità alla nostra città.

Certe scelte urbanistiche, nella viabilità, nelle aree edificabili e in alcune nuove strutture commerciali, hanno indebolito la città, anziché valorizzarla, misconoscendo l'importanza di un **centro storico più efficiente**, collegato con tutte le circoscrizioni periferiche, come un piccolo grande sole capace di irradiare energie relazionali e risorse culturali a tutto il territorio.

Una città non può essere considerata solo come un insieme di oggetti urbani (fabbricati civili e commerciali, aree, ospedali e piazze) né come una combinazione di funzioni.

Prima di tutto **essere città** è un modo di vivere, una forma di comunità, in cui i cittadini si sentano uniti e orgogliosi di appartenere a quella realtà, invitati a partecipare al dibattito, all'elaborazione di nuove idee e progetti, responsabili della sua crescita, potenziando la ricerca e l'innovazione.

Essa è un luogo dove si semina di continuo. E' come un ampio terreno coltivato in cui le piante ed i fiori crescono e si sviluppano anche in modo diverso.

In essa si organizza una società aperta dove le competenze e le professionalità vengono premiate, e le fasce più deboli ed a rischio di emarginazione culturale e sociale vengono protette.

La città non può essere colta solo all'interno dei suoi limiti territoriali: essa è in relazione più o meno stretta con lo spazio che la circonda, con altre città, col mondo.

Molti sintomi concorrono ad avvalorare la sensazione che la città moderna debba compiere un salto per superare la crisi ideale, oltre che materiale in cui si dibatte. Il confronto infatti non è solo sui livelli di reddito, ma sulla crescita della cultura, sull'assetto qualificato del territorio, sulle politiche ambientali ed energetiche, sulla effettiva organizzazione di una comunità che elabora idee, si misura e compete con il resto del mondo. In particolare l'investimento sui **giovani**, portatori per definizione di istanze e di entusiasmi nuovi, diventa uno dei punti di forza del suo sviluppo economico, sociale e culturale, per assicurare il futuro alla città stessa.

## LA CITTÀ PERTANTO È PRIMA DI TUTTO UN PROGETTO POLITICO

In base a queste considerazioni, diversi gruppi di lavoro dell'Associazione Laboratorio per Reggio hanno elaborato la bozza di programma che il Laboratorio per Reggio, candidando **Carlo Baldi** quale sindaco della città, intende presentare ai cittadini per le prossime elezioni amministrative.

Esso si sviluppa in due parti:

1. **I PRINCIPI** sui quali si fonda
2. **I PROGETTI** che si vogliono realizzare per una legislatura

## DUE PRINCIPI CARDINE DEL PROGRAMMA

Due sono i principi cardine:

1. **Reggio città partecipata**
2. **Reggio città del mondo**

Per **città partecipata** si intende aperta al dialogo ed al confronto continuo con i cittadini, attraverso:

- l'istituzione di un **organo di consulta cittadina** e consulte tematiche, coi membri scelti mediante sorteggio tra i cittadini e rappresentanti delle Associazioni presenti nel territorio;
- il ricorso all'**istituto del referendum** su problemi significativi
- **sondaggi di opinione**, con pubblicità dei risultati,
- l'istituzione temporanea di **gruppi di lavoro** (scelti sempre per sorteggio fra i cittadini stessi), congiuntamente ad esperti, per proporre idee e progetti. In tali ipotesi avranno il loro ruolo anche le Associazioni ed i gruppi organizzati. Il ruolo attivo sarà specialmente nei momenti di pianificazione e darà luogo a decisioni partecipate come avviene a Porto Alegre, Barcellona nonché in alcune città tedesche.

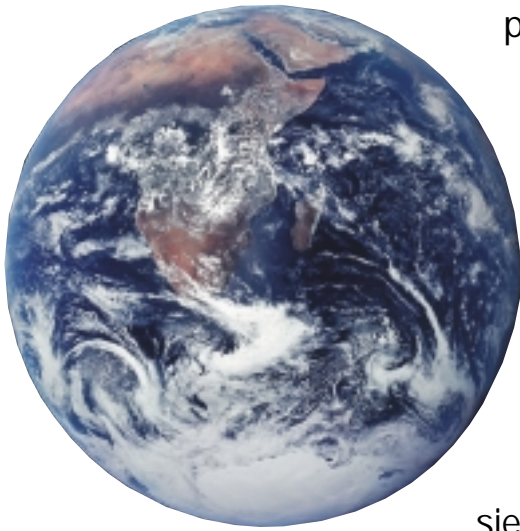
Per cambiare occorre conoscere la realtà nella quale si opera, rendendo necessaria una ricognizione attenta non solo dei bisogni materiali, anche di quelli psicologici e culturali.

La città verrà amministrata col **concorso di donne e di uomini in modo paritetico**, valorizzando l'espressione delle competenze e delle specificità di genere. La politica vista dalle donne assume priorità diverse e ugualmente importanti (per non dire decisive) nell'amministrazione del quotidiano cittadino.

Il tutto però dovrà essere improntato al rinnovamento attraverso la semplificazione della burocrazia, la revisione dei regolamenti comunali e dell'assetto organizzato, con aumento dei compiti e delle responsabilità delle Circoscrizioni, in modo che ogni livello di governo della città abbia una sua precisa missione da svolgere, rispondendone direttamente.

Per assicurare, infine, il giusto ricambio nella conduzione della città con nuove leve di cittadini, gli amministratori non potranno essere riconfermati oltre un'altra legislatura, né verrà garantita la continuità di un posto di lavoro o, ancor peggio, di prestigio **nell'attività politica, la quale va intesa come servizio e non come professione**.

Per **città del mondo** s'intende da un lato la valorizzazione delle specificità locali e dall'altro il confronto e la collaborazione con la comunità mondiale. Per raggiungere questo obiettivo si rende necessario attivare una **forte strategia di marchio** affinché Reggio possa diventare riconoscibile in tutto il mondo. Nel contem-



po occorre realizzare un **centro congressi**, strumento strategico per l'industria, per la medicina, per la moda, per la cultura e comunque per assicurare alla città un preciso punto di riferimento per il confronto internazionale.

L'istituzione di **una apposita Fondazione** per dare impulso ad iniziative che rafforzino il valore della comunità locale e nazionale attraverso il **simbolo del Tricolore d'Italia** (a Reggio è nata la prima Repubblica del nostro Paese!) è uno dei compiti, insieme a quello di contribuire alla **formazione**

**di una vera comunità europea** attraverso la collaborazione fra città che abbiano linguaggi urbani assimilabili.

Verrà attivata pertanto una **rete di diverse città europee** con caratteristiche comuni, per avviare un circuito virtuoso e di interscambio di esperienze, di progetti e di cooperazione, con la formazione di gruppi misti di lavoro per confrontare le diverse esperienze e per raggiungere la capacità di governare insieme su progetti comuni (ad esempio: gestione asili, gestione dei rifiuti, organizzazione della burocrazia, ecc.).

Nel contempo si rende necessario affrontare i temi della **multietnicità e multiculturalità**. Ciò comporta trasformazioni nel modo di essere, di conoscere, di narrare, di comportarsi, con modificazioni del modo di pensare e di agire. E' questo un profondo processo di trasformazione del mondo contemporaneo. La popolazione straniera a Reggio va verso il raggiungimento del 10% della popolazione residente.

In base anche all'andamento della nascite ed alle classi di età, nell'arco di qualche tempo pertanto la città diventerà sempre più multietnica e multiculturale. Ciò comporterà differenze che possono indurre notevoli tensioni.

Per evitarle, si attiveranno organi di incontro sistematico con le varie etnie presenti nella città, agevolando il processo di integrazione attraverso istituti di formazione, nel rispetto delle diverse culture, ma anche delle regole della nostra città, assicurando la libertà di culto e di valorizzazione delle rispettive culture e

**coinvolgendo gli immigrati nel processo di gestione della città.**

Uno degli obiettivi è l'**attivazione di associazioni o cooperative formate da esperti multilingue** che aiutino gli immigrati nel processo di inserimento nella nostra città, attraverso anche corsi linguistici e di educazione civica, cioè conoscenza della lingua italiana e conoscenza e rispetto delle norme italiane (corsi obbligatori per far parte di organi di consultazione e di partecipazione pubblica).

Nel contempo si intendono attuare convenzioni con operatori economici pubblici e privati e con cooperative di abitazione per alloggi destinati agli immigrati ed ai cittadini meno abbienti, evitando le ghettizzazioni, avvalendoci di tutte le forme di agevolazione fiscale consentite (riqualificazioni, agevolazioni ICI, garanzie).

## QUATTRO PROGETTI PER UNA LEGISLATURA

Che cosa si vuole realizzare:

1. Città dell'uomo
2. Città laboratorio del lavoro
3. Città universitaria, della cultura e delle arti
4. Città della tutela del welfare

### 1. Reggio città dell'uomo

Ciò nasce dall'esigenza che la città abbia la finalità di essere al servizio dell'uomo e di rendere la vita migliore possibile, valorizzando la comunità nel suo complesso.

Per raggiungere tale obiettivo si intende realizzare:

#### a. *una città sicura.*

Per sicurezza non si intende solo una condizione oggettiva, ma anche uno stato d'animo dei cittadini.

A tale scopo verrà istituito uno specifico **Assessorato alla sicurezza urbana**; ricollocati i vigili urbani nel territorio ed attivati piani di sicurezza, in accordo con le altre autorità preposte, mirati a prevenire singoli fenomeni criminali o a tutelare aree urbane ben individuate. Ci si propone di agevolare la creazione di centrali unificate, col coordinamento dei vari corpi presenti sul territorio.

**La comunità, poi, si costituirà parte civile nei processi che riguardano delitti gravi, a tutela della convivenza civile.**

In particolare ciò avverrà nei confronti della criminalità organizzata (cioè quella economico-finanziaria, della droga, della tratta di immigrati, specie donne, di sfruttamento dei minori ecc.). Altrettanta attenzione verrà data alla criminalità di strada, stimolando una funzione di solidarietà sociale di difesa da parte dei cittadini e progetti di prevenzione.

Le altre iniziative sono:

- **un sistema di monitoraggio basato sull'installazione di telecamere in alcuni punti del centro urbano e della periferia**, (assicurando comunque la privacy del cittadino);
- **il potenziamento dell'illuminazione delle strade e dei parchi.**

Nel quadro di una generale sicurezza del cittadino si iscrive l'attuazione del **Progetto Help**.

Il progetto Help, come avviene in altre città europee, consiste nel coinvolgimento degli operatori privati in un più ampio piano volto alla tutela della sicurezza personale dei cittadini. I negozi che vi aderiscono espongono un bollino ben visibile.

In questo modo i cittadini sanno che in quell'esercizio potranno trovare assistenza e solidarietà, in caso di bisogno, con collegamento automatico alla sala operativa unica delle forze dell'Ordine.

### **b. *una città percorribile e vivibile***

Una catena indissolubile lega, nel Territorio, l'ambiente, la viabilità, la nostra salute ed in particolare quella delle future generazioni.

Non è rinviabile la realizzazione di una mobilità pubblica finalmente funzionale, ove il ruolo del mezzo pubblico su gomma o su ferro dovrà essere realmente competitivo per efficienza e rapidità degli spostamenti con quello privato.

Ma diverse altre azioni contestuali saranno messe in campo:

**- una profonda revisione della grande viabilità esterna** attraverso l'ausilio di esperti del settore. Per un alleggerimento della viabilità di attraversamento urbano servono parcheggi scambiatori, terminal con servizi connessi localizzati in alcuni punti strategici della periferia esterna, combinati con l'attuazione di metropolitane leggere di superficie in sede propria o protetta, il tutto liberando l'anello della circonvallazione dall'attuale insostenibile flusso di traffico.

Si prevede poi la necessaria accelerazione dei progetti per l'integrazione e lo sviluppo di rete delle ferrovie locali in funzione non solo urbana ma anche extraurbana e provinciale;

**- la pedonalizzazione delle piazze e del centro cittadino con interventi negli accessi**, con la difesa dei luoghi pubblici, dei plessi scolastici e dei luoghi ricreativi dal traffico sempre più invadente e disordinato. Le piazze dovranno essere luoghi sicuri ove ritornerà il piacere di soggiornarvi all'aperto ed i bambini potranno giocare;

**- la riprogettazione in modo integrato e funzionale della mobilità** pedonale, ciclistica e veicolare per abbattere l'inquinamento da emissioni. Ciò può avvenire attraverso la riconversione dei mezzi pubblici e di servizio aziendale, il forte sostegno e l'incentivazione della Mobilità Pubblica Alternativa (MPA) e dei mezzi elettrici ad uso dei privati cittadini.



Passare cioè da un sistema di mobilità su auto privata ad un sistema integrato *auto privata-mezzo pubblico-bicicletta-pedone*; il tutto raccogliendo le proposte che vengono anche dai commercianti, specie relativamente al centro storico, ove si dovranno realizzare parcheggi lungo i suoi margini e si stipuleranno **convenzioni per sosta a tempo ed a favore dei clienti dei servizi commerciali e dell'offerta culturale**, così come avviene anche in alcune città americane (già sperimentato peraltro con successo in un supermercato reggiano);

- **politiche di sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione del Centro Storico e dei quartieri**, attraverso uno studio progettuale dettagliato, riesaminando le norme di PRG per il centro storico e per le circoscrizioni, specie relativamente alla ubicazione dei centri commerciali, di ristorazione e di servizio; sostegno con idee, concorsi e riduzioni impositive per abbellire la città; collaborazione con le scuole primarie per suscitare nei giovani la cultura del rispetto della città.

A sostegno dell'operazione, verrà nominato un **apposito Tutor che opererà in stretto rapporto con la Circoscrizione e col Sindaco**. Si tratta di una figura non burocratica di responsabile del progetto gestione Centro Storico restituito alla sua natura di **cuore pulsante, salotto, mente della città**.

### c. *una città solidale*

**Attraverso un progetto organico di accoglienza** e piani di servizio ed alloggi temporanei per extracomunitari in edifici privati e pubblici, dislocati nei vari quartieri con gestione pubblico-privata (volontariato e strutture ecclesiali da un lato e Comune/Ausl/Uffici di collocamento/Cooperative dall'altro);

- **la realizzazione di case di accoglienza nei quartieri e punti di servizio civico (insieme a quello di vigilanza) nei quartieri**, per attuare la piena collaborazione dei mezzi pubblici e delle energie private (volontariato di associazioni ed individuale) finalizzata all'uomo, alla famiglia ed al " valore civico";

- **l'attivazione di tutti gli strumenti istituzionali e volontari per aiutare i più deboli ed i meno abbienti**. Il coinvolgimento e l'ausilio, anche economico, delle Istituzioni e dei cittadini dovranno darsi un coordinamento, avvalendosi di appositi specialisti, delle varie iniziative finalizzate a tali scopi.

### d. *una città abitabile ed ecologica*

**Attraverso il freno all'espansione edilizia e l'avvio sistematico del recupero urbano.**

Ad una task force sarà demandato il controllo della regolarità delle costruzioni,



mentre dovranno essere facilitate il più possibile le ristrutturazioni.

- **la valorizzazione dell'istituto del diritto di superficie, specie nel settore industriale, per contenere il costo delle aree** e per assicurare la rotazione di quelle edificabili e di quelle verdi o destinate a servizi, mutuando dalle esperienze olandesi ed inglesi e dando attuazione a norme urbanistiche vigenti anche in Italia;

- **l'incremento di forme di sostegno** per mettere a disposizione e/o realizzare case in locazione od in proprietà, a prezzi controllati, per singoli, per coppie giovani, per studenti e per lavoratori.

Il tutto stimolando una progettualità eco-sostenibile e diretta allo studio dell'abitare nuovo e contemporaneo: dunque nuovi luoghi per abitare, per chi vive e lavora a casa, per chi non può permettersi di completare una casa che crescerà con il crescere della famiglia, nel tempo. Si tratta di promuovere, con appositi incentivi, nuovi modi di costruire, attenti alle modalità eco-sostenibili che mettano al bando i materiali tossici, che favoriscano lo smaltimento ed il reimpiego dei rifiuti. Gli edifici pubblici o per il pubblico devono costituire i primi esempi virtuosi di una prassi rivolta al miglioramento dell'ambiente. Dunque:

- **l'incremento del verde.**

I veri parchi, quelli territoriali, estensivi, non saranno più attraversati da infrastrutture lesive della loro prima ed unica prerogativa, che è quella di essere i polmoni della città, ed i quartieri si dovranno edificare altrove. Ma anche i parchi cittadini, numerosi, sicuri e protetti, dovranno essere dotati, sin dal loro nascere, di un programma attuativo di buona manutenzione, con attenzione particolare al contenimento di costi e di energia (acqua, ecc.)

Il verde è albero, è prato, è corso d'acqua; ma di per sé, questi pur meravigliosi elementi non potranno produrre beneficio nel tempo se non accompagnati da azioni collaterali e fondamentali, tra queste:

- Educazione generalizzata all'**uso parsimonioso della risorsa territorio**, bene limitato e non rinnovabile;

- **Studio e promozione del risparmio energetico** e dell'adozione di fonti energetiche alternative, con privilegio per quelle rinnovabili e naturali.

### e. città educata ed accogliente

Il grado di educazione e di accoglienza è il primo biglietto da visita di una città. A tale scopo si intendono attivare **corsi di formazione per addetti pubblici, per i cittadini e per gli studenti presso le scuole** per accrescere il grado di cultura dell'accoglienza, della gentilezza e dell'educazione, ed il senso civico.

### f. una città per i giovani

Creazione di un **apposito Assessorato alle politiche giovanili**.

Questo potrà risultare uno dei punti di eccellenza per qualificare una città ed assicurarle un futuro migliore. Ad un giovane potrebbe non bastare una città ricca, bella, a misura d'uomo, dove tutti vanno in bicicletta, l'ambiente è rispettato e c'è piena occupazione. La ricerca sociologica ci dice che la noia è uno dei pericoli nella vita di un adolescente: *"È il sentimento che ha originato tante piccole e grandi sciagure in ogni generazione di giovani, è la precondizione alle più diverse forme di disagio psicologico. L'unico antidoto è costituito dall'intelligenza creativa."* ( P. Crepet)

Pertanto si intendono attivare tutte le iniziative per aiutare i giovani nel processo di aggregazione e di crescita, nella fase dell'adolescenza fino all'età adulta. Ciò attraverso la **messa a disposizione di luoghi autogestiti di incontro e di ascolto**.

Si dovrebbe individuare anche un luogo, quale officina dell'immaginazione dei giovani, dei loro progetti, della loro produzione culturale.

La **realizzazione e/o messa a disposizione di alloggi per giovani soli, a prezzi convenzionati**, è altresì lo strumento per agevolare il percorso doveroso di abbandono della casa dei genitori e di autoresponsabilizzazione.

La predisposizione di almeno **300 alloggi per giovani singoli e per giovani coppie** è l'**obiettivo della legislatura**.

**Un college universitario nel centro storico di Reggio Emilia** (parte del convento Cappuccini?) potrebbe contribuire ad attuare meglio "una città per i giovani".

Ci si propone comunque di accogliere le potenzialità espressive/artistiche/comunicative dei giovani e dare spazio ad esse. Promuovere luoghi di incontro non significa solo trovare locali idonei, ma offrire maggiori opportunità di incontro-dialogo-scambio. Per raggiungere questi obiettivi si propone tra l'altro di concedere incentivi fiscali ad esercizi che collaborino a questa politica. Pensiamo ad esempio a **librerie**, musei, biblioteche, che potrebbero offrire uno spazio bar con tavolini (vedi l'esempio di Dublino ecc.), **all'organizzazione di serate culturali sistematiche** anche in lingue estere, ai **"caffè**

**linguistici"** - dando continuità all' esperienza di You talk, Charlando, Nous ensemble ecc...

- Creazione di uno **spazio cittadino ai graffiti** (sull'esempio di alcune scuole che hanno dedicato un apposito muro allo scopo) per offrire un'occasione di espressione alternativa al deturpamento di beni artistici e culturali della città, deturpamento che va sanzionato.

- Dare maggiore ascolto ai giovani, anche mediante **sondaggi mirati** ad approfondire particolari temi/problemi.

- Aiutare i giovani a crescere con consapevolezza, attraverso un maggior coinvolgimento sociale e politico.

- Nel contempo realizzare **"un centro didattico interattivo del lavoro e della tecnologia" per bambini e ragazzi.**

Si prevede:

- **un collegamento sistematico con tutte le scuole della città** per affrontare, congiuntamente ai dirigenti delle stesse, ai docenti ed alla rappresentanza degli studenti, le problematiche dei giovani e valutare di comune accordo gli strumenti di supporto. Nel contempo:

- **attivare una campagna informativa sulla salvaguardia dell'ambiente**, sulle vie percorribili per il miglioramento della qualità della vita e della salute.

Infine:

- **l'istituzione di un organo di consulta giovanile**, nominato periodicamente mediante sorteggio, composto esclusivamente da giovani e coi quali affrontare i temi dell'agio e del disagio giovanili e rendere più partecipi gli stessi alla gestione della cosa pubblica. Detto organo affiancherà l'apposito Assessorato.

## 2. Reggio città laboratorio del lavoro

che valorizza ed agevola la tradizione laboriosa e di intraprendenza dei cittadini di Reggio. Pertanto ci si propone :

### a. città dell'economia

collaborando **con l'imprenditoria in tutte le iniziative mirate a potenziare lo sviluppo economico della città**. Particolare attenzione verrà rivolta alla promozione di strutture (società) partecipative per il **decollo della new economy nel mondo giovanile** e per attivare le infrastrutture necessarie (investimenti in fibre ottiche, banda larga ecc.);

- stimolare gli enti preposti per attivare un **mercato mobiliare per le piccole e medie imprese**;

- **attuare un confronto periodico con le organizzazioni dei lavoratori, degli imprenditori e della cooperazione** per la verifica, tra l'altro, dello stato di salute dell'economia e per valutare le migliori scelte di supporto;

- **riordinare ed accorpare società partecipate per settori di attività effettivamente sinergici all'attività dell'ente locale, eliminando meri centri di potere e riducendo i costi di strutture ripetitive**;

- **attivare, nel settore delle utility, una public company con azionariato diffuso** e con controllo pubblico, puntando sull'efficienza e costo contenuto delle forniture e delle prestazioni; in pari tempo tale società sia anche un volano per l'economia reggiana e per la ricerca;

- **riesaminare i metodi di gestione pubblici e selezionare i quadri dirigenti con procedure trasparenti che garantiscano la massima professionalità**;

valorizzando il merito rispetto all'appartenenza partitica secondo il principio che *"nella democrazia conta ciò che la persona ha fatto, non l'appartenenza ad un determinato gruppo."* **Anche attraverso l'esempio:**

- rendere partecipe il personale pubblico al progetto di **realizzare una città al servizio dei cittadini**.



- predisporre un **"canale civico"** interattivo col quale informare in tempo reale delle iniziative in essere (interruzioni stradali, lavori, iniziative ecc.) ed assicurare piena trasparenza al processo di formazione delle scelte politiche dell'Amministrazione; nel tempo stesso:

- dare la possibilità ad ogni singolo cittadino di interloquire con gli amministratori ed i consiglieri comunali.

- **regolamentare le nomine nelle società partecipate per garantire esperienza e professionalità adeguate, documentate dai percorsi formativi e professionali dei candidati;**

- **valorizzare il ruolo di indirizzo e controllo del consiglio comunale;**

- **snellire la struttura, ai fini del contenimento dei costi e conseguentemente della tasse,** ridisegnando la sua organizzazione per rispondere anche alla finalità di semplificare i processi, di valorizzare le professionalità e la funzione di indirizzo e controllo, applicando nella prassi operativa il principio di sussidiarietà.

Ci si propone poi:

- Il massimo coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle politiche pubbliche e la **massima trasparenza dei bilanci** e dell'impiego delle risorse raccolte (messa in rete, tra l'altro, delle delibere della Giunta, degli appalti, dei loro costi, dei nomi degli aggiudicatari, dei verbali della commissione edilizia).
- L'istituzione di una struttura di riferimento per il controllo delle gestioni esterne ed il consolidamento dei bilanci delle partecipate.

- **Valorizzare la tipicità, i caratteri storici e culturali, le strutture economiche, culturali e sociali.**

Quanto sopra attraverso lo stimolo di tutte le iniziative tese a valorizzare i prodotti tipici reggiani e le strutture economiche, culturali e sociali della città.

In particolare, si vorrà agevolare la permanenza nella città dei centri decisionali di tali strutture per assicurare maggior forza alla comunità, nel rispetto del principio che "chi non attira non trattiene".

Va stimolata ogni iniziativa utile a valorizzare la tipicità reggiana con le sue vette di eccellenza, come il parmigiano-reggiano, il balsamico tradizionale, i vini ed i salumi. A differenza del passato ci si dovrà impegnare perché il cuore della tipicità batta a Reggio e non viceversa. Si prevede perciò la costituzione di una **cittadella dei sapori e del gusto** collegata alle varie filiere agroalimentari, alle aziende agricole, alla facoltà di Agraria dell'Università, alle strutture di accoglienza e ad altre qualificate strutture regionali (es. l'alta scuola di cucina di Parma). Questa cittadella potrebbe trovare collocazione a Palazzo

Busetti, nell'ambito di un incisivo progetto di riuso del prestigioso edificio, progetto che dovrà essere una delle priorità della prossima amministrazione comunale. Si rende poi necessario un salto di qualità per le strutture deputate alla promozione della Moda, a cominciare da una Fashion Gallery ed anche in altri spazi in grado di garantire un' adeguata proiezione internazionale.

### ***b. città dell'innovazione tecnologica, gestionale e della ricerca***

Col **potenziamento della ricerca e del concetto applicato di formazione permanente** si creano i presupposti per l'innovazione economica della città e quindi le si assicura un miglior futuro.

Si intende:

- in accordo con l'Università, gli Enti ospedalieri, le aziende pubbliche e private, ed altre Istituzioni, attivare, anche accorpandone diversi, **un centro di ricerca altamente qualificato** e che opera in rete con i centri di ricerca più importanti del mondo;

- stimolare, specie nelle società partecipate pubbliche, **la ricerca nel settore dell'ecologia e dell'innovazione tecnologica** in tal senso;

- creare i presupposti, attraverso detto centro, ad investimenti significativi, attraverso la realizzazione anche di **appositi alloggi convenzionati o college**, perché scienziati e ricercatori di caratura internazionale possano trovare accoglienza agevolata nella nostra città;

- promuovere un **punto di ricerca di eccellenza**, a Reggio od in Provincia, con incontro annuale di scienziati di tutto il mondo (es.: Erice).

**Cioè, più che quantità, occorre qualità.**



### ***c. città del cooperare e della difesa degli utenti e dei consumatori***

Sviluppare lo spirito di collaborazione e cooperazione fra tutti i cittadini, e con particolare attenzione al mondo giovanile, secondo le migliori tradizioni della città. Coinvolgere tutte le forze economiche e sociali per i grandi progetti che interessano la gran parte della comunità.

Di concerto con le associazioni preposte:

- **partecipare alla difesa degli utenti e dei consumatori;**

- **creare adeguati strumenti di controllo periodico sulla qualità, sui**

**prezzi e sugli eventuali disservizi, elaborando insieme progetti** di sostegno alla qualità di beni e servizi in una prospettiva di prevenzione;

- **sollecitare l'apporto di privati nella realizzazione e gestione delle opere pubbliche** mediante il projet financing ed un sistema di incentivi, mantenendo in capo all'Ente pubblico la programmazione ed il controllo della qualità delle realizzazioni;
- **favorire la partecipazione degli utenti alla gestione dei servizi** attraverso cooperative che pratichino il self help e rispettino il principio della "porta aperta". I cittadini associati assumono così responsabilità pubblica e sollevano l'Amministrazione dai maggiori oneri della gestione diretta.

### 3. Reggio città universitaria, della cultura e delle arti

Sono questi elementi che qualificano una città e danno forza alla sua comunità. Ci si propone pertanto di attivare iniziative per far assurgere Reggio alla qualifica di:

#### a. città universitaria e della cultura

Attraverso il **potenziamento dell'Istituzione Universitaria** con l'attuazione degli accordi relativi alla sede autonoma (in rete) di Reggio Emilia dell'Università di Modena e Reggio.

- Rafforzamento con **concessione di borse di studio** a studenti e ricercatori;

- **realizzazione di colleges** in centro storico ed a S. Lazzaro, sollecitando il **decollo del campus universitario di S. Lazzaro, affinché Reggio possa qualificarsi quale "Città universitaria dei colleges", permettendo così il richiamo di studenti di altre città italiane e straniere.**

- Promozione di **incontri e convegni qualificati**;

- realizzazione di un rapporto organico fra istituzione universitaria, scuole medie superiori e Comune, (dirigenti, corpo docenti e rappresentanze degli studenti) con verifica periodica, mediante sondaggi esterni, del grado di qualificazione dell'istruzione superiore a Reggio Emilia, **anche perché la qualità del sapere è il punto di forza per far crescere la città.**

- **Agevolazione e promozione di iniziative tese a valorizzare la cultura.**

#### b. città della scuola e della pedagogia

Il capitale umano è decisivo per valorizzare una città.

**La scuola è il primo servizio pubblico da migliorare.**

In un tempo di rapido cambiamento ciò che conta è "imparare ad imparare". Pertanto congrue energie verranno spese per:

- assicurare la continuità ed il miglioramento della buona scuola di pedagogia della nostra città (assoluta difesa del sistema pedagogico studiato da Loris Malaguzzi e massima valorizzazione di Reggio Children come strumento per la promozione del medesimo a livello internazionale);



- formare un gruppo di coordinamento per la qualificazione più alta possibile dell'attività scolastica reggiana
- impegno ad assicurare scuole materne ed asili accessibili a tutti i bambini, con particolare attenzione al contenimento dei costi ed alla definizione delle rette. Maggiori investimenti e progettualità anche per il miglioramento e la valorizzazione delle scuole elementari e le medie inferiori.

### c. città della promozione delle arti e dell'artigianato artistico

In tale settore ci si intende misurare, convinti che la promozione dell'arte (pittura, scultura, teatro, musica ecc.) rappresenti uno degli elementi che qualifica una città. Si intende **agevolare in tutti i modi possibili i giovani artisti.**

Si proporrà:

- la costituzione di una **Fondazione per aiutare i giovani reggiani impegnati nel mondo dell'arte e dello spettacolo.**



- **l'organizzazione di un master, in accordo con i migliori maestri del mondo, per il perfezionamento di giovani musicisti, in collaborazione coi Teatri.**

Si pensa ad:

- un Master per giovani violinisti al fine di valorizzare anche la prestigiosa liuteria reggiana. Nel contempo si valuterà:
- l'opportunità di istituire una **orchestra stabile** come avviene in quasi tutte le città europee, così come quella di agevolare l'istituzione di una banda musicale cittadina.

Si organizzerà una **sala espositiva permanente** dove esporre le opere di artisti reggiani, giovani e meno giovani; la predisposizione di **auditorium o più auditori per la musica e per il teatro** dove possano esibirsi solisti e complessi musicali reggiani, specie in collegamento con l'Istituto Peri, che si cercherà di potenziare valorizzando anche piccole compagnie teatrali.

Alcune Chiese cittadine potrebbero essere impiegate, in accordo con la Curia, allo scopo.

Infine, si vorrebbe individuare una **contrada dell'arte** dove alloggiare botteghe, laboratori artistici ed artigianali in cui si possano apprendere anche mestieri quali restauro, ceramica, vetro ecc., dove si possano organizzare **mercatini periodici dell'artigianato.**

Oltre a ciò si prevede:

- l'attivazione in centro storico di un teatro delle arti minori (burattini e marionette), il "**Teatro del mago**", (come avviene per esempio a Parigi), coinvolgendo anche la "Fondazione famiglia Sarzi".

Infine:

- la valorizzazione di tutte le iniziative che portano a qualificare nel campo artistico ed artigianale la nostra città, quale il ricamo artistico dell'**ars canusina**, la cui Associazione va trasferita in centro storico.

Ci si dovrà poi impegnare ad attivare una **galleria d'arte moderna** della città, per permettere la circolazione dei grandi flussi artistici moderni.

Nel contempo si dovrà:

- **assicurare la massima trasparenza delle commesse pubbliche** nel campo dell'arte e della cultura in genere, con l'impegno alla valorizzazione della norma che prevede di destinare l'1% del costo degli appalti di immobili pubblici ad opere d'arte da commissionare.

#### **d. città della valorizzazione della propria storia e delle proprie opere**

Ogni città europea ha una storia importante. Anche Reggio è tra queste e la nostra civiltà trae le radici da millenni di storia. Oltre ad agevolare la ricerca storica, con appositi concorsi, si intende valorizzarla anche con **iniziative culturali e turistiche che evidenzino alcuni fatti significativi della storia della città.**

Predisporre periodicamente alcune evocazioni di eventi storici, coinvolgendo alcune contrade cittadine può rappresentare una fonte ulteriore di attrazione di turisti. Oltre a ciò si intende istituire una **scuola permanente per guide turistiche e per l'industria alberghiera** per fornire il bagaglio di conoscenze necessario per incrementare il turismo e per valorizzare la città stessa.



Il patrimonio storico poi della nostra terra, da **Matilde al Tricolore alla Resistenza**, dovrà diventare oggetto di investimento simbolico, dunque elemento identitario e veicolo di conoscenza della città, la quale, per converso, dovrà poter offrire servizi adeguati al mondo della didattica e delle nuove generazioni. A tal fine appare importante la **realizzazione di un Parco Tematico**, collegato anche **all'area Matildica**, del **Risorgimento e della Storia contemporanea italiana** capace di essere strumento di conoscenza ma anche di turismo scolastico e giovanile (es. Settimane e week-end verdi).

## 4. Reggio, città della tutela del welfare

Il Welfare ha rappresentato il punto di forza della nostra città e della civiltà europea. Reggio ha radici profonde nel welfare, che risalgono ai primi del 1900 **con le grandi figure che hanno dato prestigio alla città** e grazie alle quali essa ha raggiunto un buon grado di civiltà. Su di esso s'intende coinvolgere tutte le forze economiche e sociali, dando attuazione ad un grande progetto, che basa sulla solidarietà di tutti il suo punto di forza.

La finanza locale subisce continue riduzioni di risorse: diminuiscono i trasferimenti statali e la pressione fiscale locale è fin troppo elevata.

In queste condizioni sarebbe già un ottimo risultato conseguire l'obiettivo della difesa dei servizi esistenti, ma la popolazione aumenta, crescono le famiglie mononucleari, la gestione dei figli è sempre più complessa ed i redditi famigliari continuano a subire riduzioni del potere di acquisto. Aumentano le fasce di disagio, anche tra i giovani ed un numero crescente di famiglie di (o con) disabili è in difficoltà.

Non basta perciò difendere l'esistente: bisogna prevedere nuovi servizi ed ampliarne l'accesso a nuove fasce di cittadini. Ciò rende indispensabile un processo di innovazione del Welfare reggiano di portata simile a quello avvenuto negli anni '60 e '70, che vide la nascita del sistema delle scuole dell'infanzia.

### a. *i principi del Nuovo Welfare*

- 1. Controllo e direzione pubblica:** ciò deve comportare la ristrutturazione della spesa comunale per spostare risorse ai servizi alla persona;
  - la **diversificazione delle forme di gestione** (fondazioni, Fondazione Manodori). A tale scopo si incentiverà tra l'altro l'istituzione di fondazioni, aventi scopi sociali, da parte delle imprese affinché queste ultime destinino a tali istituti una parte, seppur minima, del loro reddito. Va sollecitata una crescente mobilitazione delle risorse private non a pioggia, ma su progetti specifici, prevedendo forme di incentivazione per le imprese che partecipano al finanziamento poliennale del sistema del welfare.  
A questo fine si intende costituire un **Ufficio Risorse per il Welfare** che possa fiancheggiare fondazioni, imprese e privati nell'utilizzo di ogni possibilità di contributi e di detassazione a fronte delle specifiche esigenze.
- 2. La conferma del ruolo centrale delle FCR.** Le Farmacie, punto d'eccellenza del Welfare reggiano, dovranno restare sotto controllo pubblico, senza escludere cessioni di quote di partecipazione per incrementarne le qualità della missione, distinguendo affari e gestioni, superando così le attuali commistioni.
- 3. Valorizzazione della mobilitazione delle risorse umane e sociali.** Massima espansione dei rapporti con il volontariato laico e cattolico, valorizzato dalle esperienze di accoglienza e di strada. Lo strumento delle convenzioni e dell'integrazione pubblico-privato in progetti specifici costi-

tuisce il volano per i nuovi settori del welfare e per assicurare nuovi servizi alla famiglia (es.: asili nido, scuole materne o infermierati). I servizi privati finanziati dal Comune o realizzati per conto di esso, saranno sottoposti al controllo di qualità e dovranno ottenere e conservare la certificazione comunale di qualità.

4. **Massimo ricorso all'opportunità del servizio civile volontario**, con l'istituzione di un apposito albo. Le ragazze ed i giovani che sceglieranno il servizio civile nel welfare comunale avranno assicurato un periodo di formazione ed un punteggio ai fini delle assunzioni o collaborazioni aggiuntive con il Comune e le strutture con esso convenzionate.
5. **Principio della contribuzione da parte di tutti in proporzione al reddito.**

### Progetti di legislatura

- Nuova visione dei servizi alla persona, volta sempre più all'aiuto e al affiancamento domiciliare (città delle rete solidale a maglia sempre più fitta).
  - a. **Progetto di assistenza domiciliare permanente** che coinvolga un numero crescente di anziani. L'obiettivo è evitare lo sradicamento dagli affetti e dal contesto sociale, a contenere il costo di un sistema condizionato da una crescente spedalizzazione degli anziani:
    - a.1. **alloggi ad elevato tasso di protezione** integrati e diffusi nel servizio sociale;
    - a.2. **affido di vicinato**,
    - a.3. istituzione della sala operativa dei **servizi con terminali** nelle circoscrizioni, nei centri sociali, nelle parrocchie per assicurare un accesso rapido e flessibile ai servizi alla persona ed intervenire nelle situazioni di emergenza.
    - a.4. **riorganizzazione** e potenziamento di una **rete di servizi** (colf a domicilio, tempo libero, sicurezza, assistenza domiciliare permanente).
    - a.5. Convenzioni con strutture nazionali e locali, con **promozione di cooperative di badanti certificate** che concordino tariffe con il Comune.
  - b. **Fiancheggiamento delle famiglie con disabili**, delle famiglie in difficoltà e che sostengono emergenze sanitarie. Progetti integrati con ASL per migliorare i servizi ed evitare duplicazioni di spesa
  - c. **Affidamento a Reggio Children dell'incarico di formazione del personale** e del rilascio della certificazione comunale di qualità ai servizi pubblici, privati convenzionati ed a quelli che lo richiederanno, ovviamente relativamente alle scuole dell'infanzia.
  - d. **Riforma e potenziamento delle strutture di accoglienza intermedia** per gli anziani in difficoltà e, per quelli attivi e disponibili.
  - e. **Agevolazione di tutte le forme di associazionismo**, autogestite dagli anziani, e che tendano a valorizzare la socializzazione, lo sport, la

cultura, le arti e l'impegno sociale (es. **Università della terza età, ass.ne Orti ecc.**) S'intende anche attivare alcune centri di formazione di lavoro artistico ed artigianale per i giovani, attraverso il trasferimento delle conoscenze di anziani artigiani (liuterie, ricamo, mosaico ecc.)

### **b. città per l'eccellenza sanitaria**

- **Aiuto per il rafforzamento e la qualificazione dell'Azienda Ospedaliera S. Maria.**

- Rafforzamento dei rapporti con la ricerca e l'Università in un progetto più ampio che elevi la ricerca nella nostra città.

- Attuazione di un comitato scientifico di prevenzione e diffusione delle informazioni mediche, **agevolando ed incentivando l'istituto della prevenzione.**



### **c. città per il sostegno del volontariato**

Reggio ha raggiunto alti livelli nella organizzazione del volontariato. Esso va potenziato in un **progetto di coordinamento di lettura dei bisogni socio assistenziali** che eviti la formazione di centri di potere, ma di esclusivo servizio a favore del cittadino in un sistema coordinato.

### **d. città dello sport dilettantistico**

Pur valorizzando lo sport professionale, la città dovrà puntare sempre più nel settore dello sport dilettantistico, attraverso l'ausilio a tutte le forme di organizzazione dilettantistiche specie per i giovani, tenuto conto dell'alta funzione che riveste nel processo di crescita di una generazione di giovani sana e socialmente integrata.

L'Ente locale considererà prioritariamente lo sport un servizio sociale, cioè **un diritto dei cittadini ed un dovere delle istituzioni garantirne le condizioni di svolgimento.** Il valore dello sport, quale momento formativo, aggregativo, di educazione anche alla democrazia, rappresenta un cardine della politica comunale a tale scopo.



Per l'attuazione di questo programma si intende coinvolgere sistematicamente e periodicamente i parlamentari europei e nazionali ed i consiglieri regionali reggiani, per ottenerne il loro sostegno presso le istituzioni europee, regionali e nazionali, per ricevere indirizzi sulle scelte politiche in itinere, per evitare duplicazioni di impegni e per salvaguardare il principio dell'efficienza e della responsabilità, secondo i compiti di ciascuno. Ciò rappresenta anche la necessità di coinvolgere i nostri rappresentanti a Bruxelles, a Roma ed a Bologna direttamente nei problemi della città, salvaguardando **il principio che il bene della comunità viene prima delle ragioni di parte.**

Ovviamente del loro impegno verrà data pubblica attestazione periodica.

Non mancherà la necessaria **attività di coordinamento con i Comuni e le Città limitrofe**, attraverso anche la valorizzazione e l'incentivazione di gestioni associate tra enti locali, creando sinergie e specializzazioni che consentano di ridurre i costi, rendere più efficiente e qualificata la gestione. Ciò anche per la necessità di **cogestire lo sviluppo delle città e la politica del territorio**, comprese le dotazioni infrastrutturali, in modo armonico, tenuto conto che sempre più la Regione emiliana si sta evolvendo come un' unica città a rete.

**La presente bozza di programma di governo della città, con le integrazioni da parte dei cittadini, costituisce una indicazione di massima degli obiettivi che il Laboratorio per Reggio, qualora Carlo Baldi venga eletto Sindaco, intende raggiungere nella prossima legislatura.**

## PER IL GOVERNO DELLA CITTA' DI REGGIO EMILIA

### I NOSTRI PRINCIPI

#### Città partecipata

- Città del dialogo
- Città del rinnovamento
- Città della responsabilità
- Città della consulta
- Città della dell'uomo

#### Città del mondo

- Città del Tricolore d'Italia
- Città d'Europa
- Città multietnica

### 4 PROGETTI PER UNA LEGISLATURA

#### Reggio Città dell'Uomo

- Città sicura
- Città percorribile e vivibile
- Città solidale
- Città abitabile ed ecologica
- Città educata e accogliente
- Città per i giovani

#### Reggio Città universitaria, della Cultura e delle Arti

- Città universitaria e della cultura
- Città della scuola e della pedagogia
- Città delle arti e dell'artigianato artistico
- Città della valorizzazione della propria storia e delle proprie opere

#### Reggio Città del Lavoro

- Città dell'economia
- Città dell'innovazione tecnologica e gestionale e della ricerca
- Città del cooperare

#### Reggio Città della tutela del Welfare

- I principi del nuovo welfare
- Città dell'eccellenza sanitaria
- Città del volontariato
- Città dello sport dilettantistico



**Laboratorio per Reggio**  
Piazza Brolo, 3 - 42100 Reggio Emilia  
Tel. e Fax 0522.452219  
e-mail: [info@perreggio.it](mailto:info@perreggio.it)  
[www.perreggio.it](http://www.perreggio.it)